

SANTORO: «E CITTADINI PAGANO...» «Come al solito sono i cittadini a pagare un'iniziativa per la quale si spenderanno tantissimi soldi». Lo ha detto Luigia Santoro (Ncd), intervenendo in Consiglio comunale sulla mostra 'Il manichino della Storia', prevista alla Manifattura Tabacchi. «Possibile - ha chiesto - che dobbiamo pagare 48mila euro per un curatore americano? Insomma, da un lato diciamo di voler risparmiare sugli affitti delle sedi comunali, dall'altro affittiamo spazi alla Manifattura Tabacchi per dare un contributo alla cooperativa che ha investito su quello spazio».

IL CASO Così l'assessore in Consiglio. Per lo spazio 50mila euro all'anno dal fondo di riserva

Manifattura, mostra da 550mila euro Cavazza: «Un evento straordinario» Pd freddo: «Investimento significativo»

di **LUCA GARDINALE**

Un po' più di mezzo milione di costi (550mila euro, per la precisione), di cui 48mila per il curatore - Bottura e Mazzoli non percepiranno compensi - con la speranza di poter partire il 18 settembre, insieme al Festival Filosofia. Nel pieno della polemica sulla mostra, l'assessore alla Cultura Gianpietro Cavazza ha messo in fila uno per uno i numeri del 'Manichino della storia', l'esposizione firmata Mazzoli-Bottura (prevista alla Manifattura Tabacchi) con la quale il Comune vuole arricchire le proposte modenesi per l'Expo.

«Nessun taglio alle risorse»

L'assessore Cavazza ha così risposto ad un'interrogazione presentata da Marco Cugusi (Sel) ieri in Consiglio comunale: «La mostra - ha detto il titolare della Cultura in piazza Grande - rappresenta un evento straordinario e non distoglierà risorse dalla programmazione culturale. «L'esposizione - ha aggiunto Cavazza - è nata all'interno del percorso di partecipazione della nostra città all'Expo milanese: abbiamo chiesto alla città di fare e

mergere energie e competenze, di collaborare per realizzare un programma in occasione dell'Esposizione universale per cogliere il momento di attenzione internazionale e valorizzare il nostro territorio. E' in questo percorso che è arrivata la proposta di una mostra che permettesse ai modenesi e ai turisti di ammirare opere d'arte di valore internazionale difficilmente accessibili al pubblico perché patrimonio personale di tanti collezionisti, che metteranno a disposizione le loro opere a titolo gratuito, così come non è previsto alcun compenso per Mazzoli e gli altri appassionati che hanno partecipato all'avvio del progetto».

L'assessore ha quindi spiegato che «la cura della mostra, che si intitola 'Il manichino della Storia. L'arte dopo le costruzioni della critica e della cultura', sarà affidata formalmente nei prossimi giorni al critico d'arte internazionale Richard Milazzo, che percepirà un compenso di circa 48 mila euro. La mostra, che sarà allestita in 500 metri quadrati nell'area dell'ex Manifattura con l'organizzazione della Galleria civica, avrà un costo complessivo di 550 mila euro, che

sarà suddiviso tra i bilanci 2015 e 2016». L'inaugurazione è prevista per venerdì 18 settembre e rimarrà aperta fino alla fine di gennaio. Il costo comprende tutte le spese relative ad assicurazioni, trasporto delle opere, allestimento, personale per l'accoglienza e la vigilanza, la stampa del catalogo con gli approfondimenti critici al quale sta lavorando lo stesso Milazzo, che sarà a Modena a metà luglio per presentare ufficialmente il progetto. La spesa comprende per 25 mila euro anche la quota di affitto relativa all'area dell'ex Manifattura.

Spazio espositivo da 300mila euro

L'assessore ha quindi affrontato il tema Manifattura: «Il Comune - ha spiegato ancora - sta concludendo le procedure per affittare dalla società Quadrifoglio Modena, che ha la Cassa depositi e prestiti come socio di maggioranza, uno spazio espositivo in viale Monte Kosica per sei anni al costo di 50 mila euro all'anno - per il quale il Comune, come ha spiegato più tardi Cavazza, attingerà al fondo di riserva - rispetto a una valutazione dei periti di un valore annuo di 65 mila euro, con possibilità di recedere dal contratto anche

prima dei sei anni se lo riteremo opportuno. E' uno spazio, infatti, che consideriamo strategico per attività espositive in questa fase in cui la città non ha ancora a disposizione il complesso di Sant'Agostino. E nelle prossime settimane - ha annunciato l'assessore - definiremo, confrontandoci con il mondo culturale modenese, una programmazione di utilizzo di quello spazio per valorizzare progetti artistici, l'attività degli istituti culturali, la creatività dei giovani». Tornando alla mostra, i costi saranno sostenuti dal Comune, grazie alle risorse eccezionali programmate per l'anno di Expo, finanziate anche dalla Regione con 300mila euro, ma il Comune cercherà di coinvolgere anche privati, banche, la Fondazione Crmo e agenzie che lavorano sulla promozione: «Sarà importante quindi anche il ruolo dei privati - ha concluso Cavazza - e ciò significa che le risorse destinate alla programmazione culturale del Comune sono state sostanzialmente confermate e che questa iniziativa va ad arricchire l'offerta di un anno assolutamente straordinario».

Le critiche dell'opposizione

L'intervento dell'assessore è stato seguito da un lungo e movimentato dibattito, aperto dal Movimento 5 Stelle: «L'impressione - ha detto Mario Bussetti - è quella di un'iniziativa privata che prende il sopravvento sulla programmazione culturale del Comune». Il consigliere ha quindi espresso «forti perplessità sul fatto che la scelta di pagare l'affitto per uno spazio alla Manifattura Tabacchi possa rappresentare un aiuto indebito ai soggetti privati attuatori di una speculazione edilizia che non ha però dato gli esiti voluti». Per Luigia Santoro (Ncd) «come al solito sono i cittadini a pagare un'iniziativa per la quale si spenderanno tantissimi soldi. Possibile che dobbiamo pagare 48mila euro per un curatore americano? A Modena non c'erano proprio alternative? Insomma, da un lato diciamo di voler risparmiare sugli affitti delle sedi comunali, dall'altro affittiamo spazi alla Manifattura Tabacchi per dare un con-

tributo alla cooperativa che ha investito su quello spazio».

Dello stesso avviso Andrea Galli di Forza Italia, per il quale «il parallelo con la mostra di Covili del 2006 è imbarazzante: evidentemente, da quella esperienza non abbiamo imparato nulla. Oggi non chiederò le dimissioni di Cavazza come feci con il compianto Lugli - ha detto Galli, facendo strabuzzare gli occhi ai consiglieri Pd, che hanno ricordato che l'ex vice-sindaco è in salute... - ma anche in questo caso l'odore di bruciato è molto forte». Il consigliere ha poi espresso diverse perplessità sulla sede: «Abbiamo a disposizione il Foro Boario, l'ospedale Estense e la palazzina Vigarani - ha detto - ma perché dobbiamo spendere soldi per la Manifattura Tabacchi?». Marco Chincarini ('Per me Modena') ha spiegato che «non si sta criticando il valore delle persone, però Modena è ricchissima di risorse che vanno valorizzate, mentre alle associazioni che chiedono contributi si risponde che non

ci sono risorse perché sono state investite per l'Expo. Con Expo dobbiamo avere un rapporto biunivoco - ha aggiunto - deve essere l'occasione per far conoscere le cose che a Modena già ci sono».

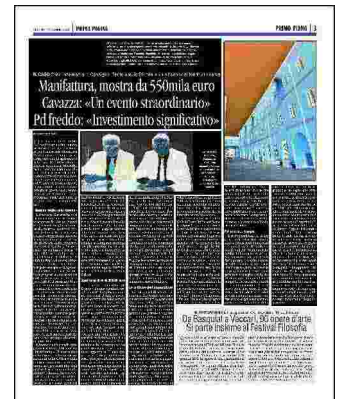
Pd senza... tempo

E se l'opposizione ha avuto gioco facile nel criticare la mostra - o più che altro i suoi costi - il compito più difficile era quello del Pd: primo perché quella della mostra è un'iniziativa nata e portata avanti dalla giunta - o meglio, dal sindaco Muzzarelli - secondo perché l'interrogazione inserita in programma pochi giorni prima del Consiglio non ha dato al gruppo democratico il tempo di incontrarsi e condividere una posizione. Il risultato è stata una presa di posizione che difende la scelta della giunta, ma senza troppo entusiasmo: «Oggi non possiamo avere certezze sui ritorni della mostra - ha detto il vicecapogruppo e neo segretario citta-

dino Andrea Bortolamasi - e di certo si tratta di un investimento significativo. La mostra è una scommessa che ha però lati particolarmente positivi, come quello di provare a dare ampio respiro a una città che a volte ha perso occasioni per un eccesso di provincialismo, come nel caso della porta di Gehry». Dopo di lui è intervenuto anche il capogruppo Paolo Trande, che ha fatto notare che «non ha troppo senso parlare di 'favore alle cooperative', dal momento che parliamo di un affitto di 50mila euro all'anno a fronte di un investimento di diversi milioni. Sarebbe questo il grande regalo alle coop? Dobbiamo essere consapevoli - ha aggiunto il capogruppo - che la rigenerazione e riqualificazione urbana non può essere fatta con risorse pubbliche ed è interesse generale che un luogo non rimanga deserto». Il capogruppo ha poi auspicato «che qualche visitatore acquisti qualcuno degli appartamenti oggi rivenduti».



LA MOSTRA
A sinistra,
l'assessore
alla Cultura
Gianpietro Cavazza
e il sindaco
Gian Carlo Muzzarelli.
A destra,
un'immagine
dell'ex Manifattura
Tabacchi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANNUNCIO L'assessore Cavazza conferma l'affitto dello stabile da parte del Comune e la mostra Bottura-Mazzoli

Manifattura, 300mila euro per 6 anni

L'esposizione dello chef e del gallerista di quattro mesi costerà 550mila euro

Un po' più di mezzo milione di costi (550mila euro, per la precisione), di cui 48mila per il curatore, con la speranza di poter partire il 18 settembre, insieme al Festival Filosofia. Nel pieno della polemica sulla mostra, l'assessore al-

la Cultura Gianpietro Cavazza ha messo in fila uno per uno i numeri del 'Manichino della storia', l'esposizione firmata Mazzoli-Bottura prevista alla Manifattura Tabacchi. «La mostra ha spiegato Cavazza in Consiglio comunale - avrà

un costo complessivo di 550mila euro, che sarà suddiviso tra i bilanci 2015 e 2016». Per l'affitto dello spazio espositivo per i prossimi sei anni, invece, il Comune spenderà complessivamente 300mila euro.

A PAGINA 3

